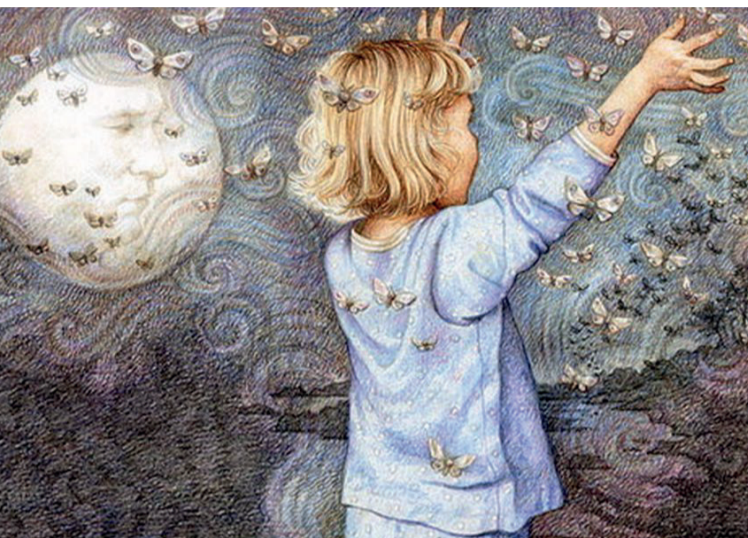




Azione di Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie su tutto il territorio della Regione Puglia

Avviso "Per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia" - Linea Intervento "Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie"



Procedure operative per la presa in carico delle donne e dei/delle minori vittime di violenza domestica e assistita

L'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima. Per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperire da parte della/del bambina/o e adolescente qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e atti persecutori (c.d. stalking) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori (CISMAI, 2017). Tale forma di violenza ha ottenuto, sin dal 2003, il riconoscimento come forma di maltrattamento primario nei confronti dell'infanzia.

Inquadra il QR-Code per il Manuale Operativo delle Linee Guida Regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età



1522 NUMERO ANTIVIOLENZA
E STALKING

Inquadra il QR-Code per elenco
centri antiviolenza autorizzati
della Regione Puglia



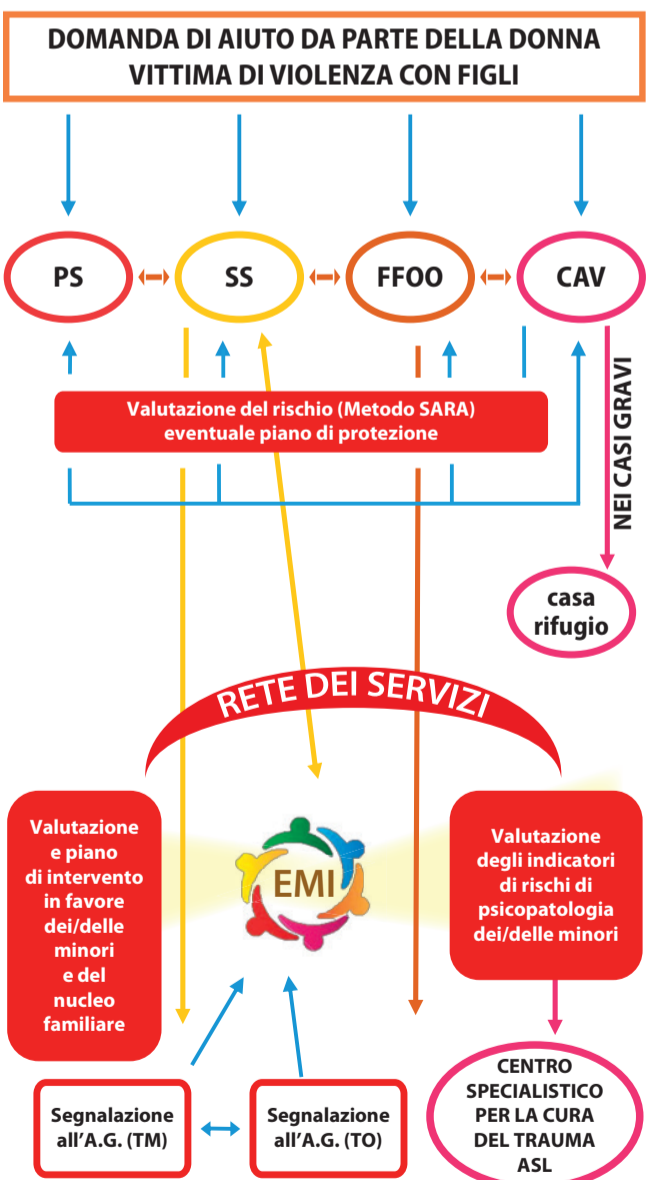
www.pariopportunita.regione.puglia.it/contro-la-violenza-sulle-donne-e-minori

Il progetto "PUGLIA FOR SPECIAL KIDS" ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo, la messa a sistema e l'implementazione di prassi operative integrate per la tutela e l'assistenza sociale e psicologica dei minori esposti ad esperienze traumatiche ed anche degli adulti che se ne prendono cura, favorendo l'omogeneità dei percorsi nonché la qualità e l'accessibilità ai servizi preposti.

Si articola nelle seguenti azioni:

- 1) messa a sistema di prassi operative integrate e condizionate per la tutela e l'assistenza sociale e psicologica dei minori vittime di violenza assistita e delle loro madri, dei minori vittima di crimini domestici e degli adulti affidatari che se ne prendono cura;
- 2) definizione e implementazione di percorsi diagnostico-terapeutici rivolti ai bambini vittime di violenza assistita ed implementazione degli stessi sul territorio regionale (6 province);
- 3) azioni di sostegno per l'accesso dei minori ai servizi socio educativi e del tempo libero;
- 4) sperimentazione del Pronto Soccorso Psicologico, mobile sull'intero territorio pugliese, per l'attuazione di interventi peri-traumatici nei casi di femminicidio (nella fase immediatamente a ridosso del femminicidio) destinati ai bambini orfani di crimini domestici e agli adulti affidatari;
- 5) formazione degli operatori sociali e sanitari dei servizi pubblici e privati;
- 6) elaborazione e diffusione di materiale psicoeducativo.

Informativa a cura di
Alessandra Sgaramella, Grazia Tiziana Vitale
Maria Grazia Foschino Barbaro



EMI: Equipe Multidisciplinare Integrata

PS: Pronto Soccorso

SS: Servizi Sociali

FFOO: Forze dell'Ordine

CAV: Centro Anti Violenza

A.G. (TM): Autorità Giudiziaria - Tribunale per i minorenni

A.G. (TO): Autorità Giudiziaria - Tribunale ordinario



Nella zona del triage deve essere presente materiale informativo (cartaceo e/o multimediale) visibile e comprensibile anche ai/delle minori e famiglie straniere, relativo a:

- violenza assistita e altre tipologie di violenza;
- effetti della violenza sulla salute;
- normativa di riferimento;
- indicazioni logistiche sui servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio;
- indicazioni relative al numero di pubblica utilità per la violenza alle donne 1522.

Predisporre un percorso specifico:

- riduzione dei tempi d'attesa ed accoglienza in un luogo adeguato/riservato;
- eventuale ricerca dei precedenti accessi al PS;
- richiesta di consulenze specialistiche ad opera di personale specializzato;
- invio del caso all'Equipe Multidisciplinare Integrata (EMI) di riferimento sul territorio.

NEI CASI GRAVI

Disporre ricovero dei/delle minori per 24/32 ore ove possibile e/o per la donna



- Definizione del piano di intervento per la tutela ed eventuale protezione dei/delle minori
- Invio alla rete dei servizi antiviolenza territoriali per la definizione del piano di intervento per la tutela ed eventuale messa in protezione della donna e dei minori (consultare il Manuale Operativo tramite il QR-Code)

SEMPRE

Invio della donna al **Centro Anti Violenza (CAV)** e monitoraggio delle condizioni dei/delle minori



RACCOMANDAZIONI

- Gli/le operatori/operatrici professionisti devono avvalersi di competenze specifiche sulla violenza di genere e sui possibili esiti psicopatologici, senza tralasciare le possibili evoluzioni del PTSD (Disturbo da Stress Post Traumatico).
- Gli/le operatori/operatrici devono avvalersi di strumenti evidence-based per la valutazione del trauma da violenza di genere, della pericolosità e del rischio di recidiva.
- La valutazione del funzionamento psicologico della donna vittima potrebbe evidenziare criticità rispetto all'esercizio delle funzioni genitoriali, da attenzionare alla luce delle violenze esperite e da non valutare/trattare tout court come incompetenze genitoriali
- Pianificare un progetto di intervento multidisciplinare a sostegno della donna, con particolare attenzione all'intervento psicologico.
- Evitare pregiudizi legati a credenze disfunzionali ("lo ha scelto", "poteva andarsene", "non ha tutelato i figli"), che si configurano come elementi di vittimizzazione secondaria.
- I servizi pubblici o privati NON erogano prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare finché essa perdura e/o in assenza di condizioni di sicurezza fisica, emotiva e psicologica che possano garantire nel setting simmetria ed equilibrio nella relazione. In questo caso è indispensabile il raccordo con il CAV che segue la donna.
- Le prese in carico delle vittime e dei maltrattanti NON devono essere svolte nello stesso servizio, ma prevedere servizi/luoghi ed operatori/operatrici con competenze specifiche differenziate.